



CONGREGAZIONE
SUORE COLLEGINE DELLA S. FAMIGLIA

ADORAZIONE EUCARISTICA

G. La Festa della presentazione di Gesù al Tempio ci ricorda che sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Celebriamo il giorno in cui Maria e Giuseppe conducono il bambino al Tempio per riscattarlo con il sacrificio di due tortore, secondo la Legge di Mosè: rito, con il quale il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Maria entra nel Tempio per manifestare al mondo colui che ha dato la Legge e la compie, e per accompagnare il Figlio nella sua prima offerta al Padre. Sembra quasi che la liturgia voglia farci vivere un momento di passaggio, dal tempo di Natale a quello di Pasqua: l'evangelista Luca ci presenta Gesù ancora bambino nelle braccia della madre, ma ella già lo offre a Dio, preludio dell'offerta di tutta la sua vita.

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo, un raggio di luce, un raggio di luce.

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

Canto d'adorazione

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

*Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio*

E solo tu sei Santo, sei meraviglioso

Degno e glorioso sei per me

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il tuo amor

PREGHIERA

Breve Silenzio, poi a cori alterni recitiamo il Salmo

Dal Salmo 23

Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Sottofondo musicale

ASCOLTO DELLA PAROLA

Ascoltiamo dal Vangelo secondo Luca

2,22-40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore

RIFLESSIONE don Luigi Verdi

SIMEONE L'ANZIANO CHE VIDE IN GESÙ IL MESSIA

A furia di tenere gli occhi bene aperti non si riesce a star fermi, si viene "mossi", spinti, urtati verso quel che si aspetta e appena si intravede. Occhi spalancati di giorno e di notte, perché le promesse sono promesse e quel Dio non può deludere: Dio è fedele, molto più di noi e Simeone lo sa, per questo è detto «uomo giusto e pio». Forse lo ha cercato dappertutto, senza mai smettere di aspettarlo quel Messia che gli era stato promesso; forse non vedeva l'ora di trovarlo perché ormai era "sazio di giorni", stanco di quella stanchezza piena, compiuta, di una vita spesa bene, una vita intera a desiderare Dio. Aspettava il compimento, il vecchio Simeone, aspettava di riconoscere il Messia. E chissà se se l'era immaginato così quel Messia, un Bambino da stringere tra le braccia, un Bambino che per tutti gli altri non era altro che un bambino, ma che per occhi che desiderano vedere diventa il volto di Dio. Occhi che hanno saputo aspettare. Come l'avrà tenuto tra le braccia il vecchio Simeone quel Bambino? Lo avrà stretto sul cuore, guardandolo stupito? Avrà avuto paura di fargli male? «I vecchi quando accarezzano hanno il timore di far troppo forte», canta Fabrizio de Andrè e allora le sue mani rugose lo avranno appena sfiorato, piano, per non sciupare Dio. Oggi due vecchi, Anna e Simeone, sono i portatori del Nuovo che

fa irruzione nella storia, capaci di scorgere la luce e la gloria, che altro non è che bellezza pura, intatta. Diventano, questi due vecchi dagli occhi penetranti, i funamboli di un Dio che è finalmente arrivato, mescolato alla terra, ma con cellule di cielo; passato e futuro nelle loro braccia, vecchiaia e infanzia, segno di contraddizione di un Dio che aspetti e che non ti aspetti mai così. Hanno visto, Simeone e Anna, la «salvezza preparata per tutti»: è là, pronta per ciascuno, apparecchiata per noi, basta vederla, basta avere occhi vigili. Aspetta noi con la nostra speranza, col nostro desiderio di Lui. «Ecco io faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,18-19) È tutta una questione di Spirito, è tutta una questione di Dio. E di occhi che, anche se appannati dalla cataratta, sanno vedere oltre.

TEMPO PERSONALE

Purificare, molto più che un atto di rilevanza etica, significa rendere qualcosa di una sola natura, passando spesso per il fuoco, per cui abbiamo per esempio “oro puro” o “acqua pura”: solo oro, solo acqua, nient’altro. Il cuore va purificato? E l’intelligenza? E gli atteggiamenti?

Siederà per fondere e purificare l’argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un’offerta secondo giustizia. (Mt 3,3).

Pausa di Silenzio

INVOCAZIONE

Luce per illuminare le genti,
luce ai miei passi, Signore,
hai dato senso alla vita,
per la tua luce finalmente vedo.

**Kyrie, kyrie, Eleison.
Kyrie, kyrie, Eleison.**

Oscuro il cammino,
non rintracciavo la meta,
smarrito chiedevo aiuto,
non conforto,
non compassione ricevevo in dote.

La tua parola mi ha indicato il vero
e per essa io finalmente credo.
Ora la pace, ora la vivo,
sento il braccio che protegge il tuo servo,
non ho più paura della notte,
non temo chi mi è nemico,
ora cammino al sicuro
grazie al tuo amore.

Lascia, Signore, che il tuo servo vada in pace
perché pace ha conosciuto il cuore
nella tempesta degli avvenimenti,
nel turbinio delle ore
il tuo volto mi ha donato senso,
ora se anche camminassi per valle oscura
non proverei alcun male.

Pausa di Silenzio

O Gesù, anche noi oggi, come Simeone e la profetessa Anna, ti stringiamo sul nostro cuore. Loro videro un bimbo povero, avvolto in panni, e credettero nella tua divinità; noi vediamo un po' di pane e crediamo in Te, Vero Uomo e Vero Dio. Vergine Santa, vieni accanto a noi con la tua preghiera, fa' che cresca la nostra fede e sostienici nel cammino verso la patria dove, finalmente, anche noi potremo contemplare il tuo Gesù, Luce del mondo, attesa e speranza di ogni uomo.

PADRE NOSTRO

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

CANTO

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen

Elevazione del Santissimo Sacramento e

Benedizione Eucaristica. Al termine:

Acclamazioni:

Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE AVE MARIA

Ave Maria, Ave

Ave Maria, Ave

Donna dell'attesa e madre di speranza, Ora pro nobis
Donna del sorriso e madre del silenzio, Ora pro nobis
Donna di frontiera e madre dell'ardore, Ora pro nobis
Donna del riposo e madre del sentiero, Ora pro nobis

Donna del deserto e madre del respiro, Ora pro nobis
Donna della sera e madre del ricordo, Ora pro nobis
Donna del presente e madre del ritorno, Ora pro nobis
Donna della terra e madre dell'amore, Ora pro nobis

**EGLI INFATTI NON SI PRENDE CURA DEGLI ANGELI, MA DELLA
STIRPE DI ABRAMO SI PRENDE CURA. Eb 2,14-18**